

*Cresce l'interesse del Belpaese per il piano infrastrutture e per le privatizzazioni*

# Brasile, imprese e studi italiani puntano sull'era Bolsonaro

Pagine a cura  
di **ALBERTO GRIFONE**

**S**arà per le sue dimensioni, per il forte impulso che il nuovo presidente Bolsonaro ha impresso al piano di privatizzazioni ma cresce l'attenzione da parte degli studi legali italiani verso il mercato brasiliano. L'Italia, secondo i dati emersi nel corso del «Brazil Day», organizzato nelle settimane scorse da **Dla Piper**, è il settimo fornitore di beni in Brasile (il secondo tra i paesi europei, con una quota approssimativa del 2,6% delle importazioni totali brasiliane, prima di Francia e dopo la Germania) ed è l'undicesima destinazione di esportazione delle merci brasiliane (con una quota dell'1,6% sul totale delle esportazioni brasiliane). Le infrastrutture sono una delle aree più importanti di potenziale sviluppo per la presenza di aziende italiane in Brasile, assieme al settore elettrico. Gli investimenti italiani in Brasile sono prevalentemente concentrati nei seguenti settori: manifattura (33,6%), Ict (28%), energy (14,9%) e finanza (9,2%).

La previsione che fa lo studio è che gli investimenti italiani in Brasile aumenteranno ulteriormente in vista delle proposte dell'attuale amministrazione federale, specialmente in relazione allo sviluppo dei settori infrastrutturali. Il momento di trasformazione del Brasile e i cambiamenti creati dalla riforma del diritto del lavoro, infatti, stimoleranno nuove opportunità.

Come si interfacciano gli studi legali italiani e le aziende nel paese sudamericano? **Legance Avvocati Associati**, per esempio, spiega **Filippo Ruffato**, ha più rapporti con studi brasiliani e nessuno in esclusiva. «Legance ha un sistema di country partners, ciascuno dei quali è responsabile di

una o più giurisdizioni straniere. In particolare, io sono il country partner responsabile del *Latam desk* dello studio, che copre anche il Brasile. In questo momento i nostri clienti che stanno investendo o provando a investire in Brasile operano soprattutto nel settore dell'energia e delle infrastrutture. Le opportunità sono legate soprattutto a società brasiliane, cresciute fortemente nel mercato interno, che vogliono crescere anche all'estero o che diversificano i propri affari e family office brasiliani o high net worth individual che investono in Italia. Registriamo un interesse sempre crescente delle imprese italiane, anche mid market, nei confronti dei paesi sudamericani, incluso il Brasile. Crediamo che i grandi processi di disinvestimento e privatizzazione, che sono in via di implementazione e che vedono spesso protagoniste grandi imprese italiane, aprano nuovi e crescenti opportunità anche per le imprese mid market italiane che coprono la filiera (c.d. supply chain) delle grandi imprese italiane che acquistano asset o che si aggiudicano progetti (per esempio infrastrutturali) significativi. Anche nel settore delle energie rinnovabili (fotovoltaico ed eolico) e nel settore del trattamento dei rifiuti possano aprirsi grandi opportunità per le imprese italiane, sia per quelle di grandi dimensioni sia per le pmi».

«Noi siamo una delle pochissime boutique legali brasiliane di diritto d'impresa fortemente legata all'Italia», spiega **Eduardo Lorenzetti Marques**, socio fondatore dello studio **Lorenzetti Marques** che guida l'ufficio di rappresentanza milanese. «La nostra squadra di avvocati vanta un'esperienza decennale nell'astinenza alla clientela proveniente da quel paese. Lavoriamo molto nella costituzione

di società ed M&A, ma anche fornendo consulenza giuridica continuativa, necessaria al running quotidiano delle aziende. Alcune aree nuove sono state particolarmente richieste negli ultimi anni, come l'arbitrato e il diritto fallimentare (*recuperação judicial*). Altre, come il contenzioso in generale, il diritto del lavoro, contratti e diritto della concorrenza sono sempre molto richiesti. Il nostro team è composto di circa 30 professionisti». Quali sono le opzioni più efficaci per gestire eventuali contenziosi che dovessero sorgere tra imprese italiane e realtà locali gli chiediamo? «In sede preventiva si valuta la stesura di clausole arbitrali e possibilmente avviare la procedura in Italia o in Brasile (l'arbitrato è un istituto che è tardato ad arrivare in Brasile, ma negli ultimi 15 o 20 anni si è dimostrato molto valido e con ottimo livello). In caso di contenzioso, ove non sia percorribile l'arbitrato, è importante decidere se iniziare la causa in Brasile o in Italia. Questa decisione viene presa alla luce dell'ubicazione del patrimonio del convenuto, nonché del fatto che in Brasile ci sia ancora un'azione propria presso il Superior Tribunal de Justiça per l'omologa di sentenze straniere (italiane incluse)», conclude Lorenzetti Marques.

Altra importante realtà è lo **Studio Legale Lautenschlager, Romeiro e Iwamizu Advogados (Lri Advogados)**, costituito 16 anni fa a San Paolo. «Possediamo un'ampia rete di collaboratori di fiducia, come, per esempio, professionisti specializzati nell'ottenimento di visti per stranieri, contabili, auditor (revisori contabili), traduttori, periti, ingegneri, agronomi ecc. Inoltre, abbiamo collaborazioni con importanti studi legali di Milano e Bologna» spiega **Leonardo Bianco**, partner di Lri. «Prestiamo consulenza e seguiamo anche la fase di contenzioso soprattutto nel settore della contrattualisti-

ca internazionale e nella gare d'appalto. Inoltre lo studio ha una spiccata expertise sui temi della governance, assistenza a investitori stranieri, fusioni, acquisti e grandi progetti. Siamo più di 50 avvocati, 6 soci amministratori. A volte è necessario identificare uno studio legale o professionista basato in Italia italiano che sia in grado di assistere l'impresa italiana in dato caso insieme a noi» conclude. In Italia Lri si appoggia non in



Filippo Ruffato



Eduardo Lorenzetti Marques

esclusiva, a **Galgano Studio Legale**, con sede a Bologna. «Il contatto con Lri è nato in quanto siamo entrambi membri di **Law Exchange International**, un network di studi legali presenti in tutto il mondo. Seguiamo aziende italiane che intendono aprire una sede in Brasile e/o distribuire prodotti. Si tratta più che altro di un'attività di marketing dei nostri due studi legali. Va tenuto presente che Italia e Brasile non stanno attraversando un periodo facile dal punto di vista economico per cui in questo periodo le opportunità di lavoro sono poche. Il positivo è che le nostre due strutture sono molto affiatate e ci conosciamo bene per cui sia-

mo pronti per qualsiasi tipo di collaborazione possa nascere», ricorda **Federico Galgano**.

Tornando in Brasile, **Celso Azzi**, socio di **Telles Pereira, Azzi, Ferrari, Lisboa e Almeida Salles** opera in Italia da molti anni tra gli altri con lo **Studio Meo** a Roma. «Ci occupiamo sia della consulenza legale per la apertura di una società in Brasile che per la modifica/ristrutturazione di una società già esistente (M&A). Forniamo assistenza legale per la contrattualistica necessaria per svolgere l'attività in Brasile, sia nel campo civile che nel campo giuslavorista, offrendo tutto il supporto legale anche per un eventuale contenzioso. La nostra struttura conta con 7 avvocati interni nello studio ed una squadra di assistenti. Inoltre, utilizziamo altri professionisti di nostra fiducia in collaborazione per servizi contabili, tributari e relazioni con le istituzioni finanziarie», conclude.

**Kla Advogatos** è stato creato nel 2002 da un gruppo di ex-partners ed associati di grandi studi legali brasiliani. È uno studio full service di medie dimensioni, con circa 120 professionisti a San Paolo che opera nel sud America attraverso una vasta rete di uffici. «Abbiamo creato l'Italian Desk, costituito da un team di collaboratori specializzati. I lavori per i nostri clienti sono fatti da un partner specializzato nella materia in oggetto, con la sua squadra di avvocati. Quando si tratta di clienti italiani l'interfaccia tra cliente e professionisti è fatta da un membro dell'Italian Desk. Inoltre, assistiamo molti clienti nel registro di marchi, così come nel contenzioso e arbitrato, con parti brasiliane», spiega **Stefani Frizzo**. «La migliore alternativa per gestire eventuali contenzioni sarebbe la giurisdizione brasiliana e solitamente l'arbitrato è il mezzo più efficace per risolvere conflitti quando ci sono stranieri nelle controversie giudiziali (nonostante l'alto costo rispetto al tribunale ordinario) a causa della specializzazione degli arbitri e la velocità per ottenere una decisione definitiva sui casi» conclude.

Altra importante realtà è lo **studio legale Lacaz Martins, Pereira Neto, Gurevich & Schoueri**, operativo dal 1992

nella consulenza full service nel settore del diritto d'impresa. Con sede a São Paulo, ma con filiale a Rio de Janeiro e Brasilia, ha oltre 140 professionisti, 25 soci. «Abbiamo professionisti in praticamente tutte le aree del diritto d'impresa, incluso nelle aree fiscali, societaria e M&A, capital market, immobiliare, contenzioso (giudiziale e arbitrato), infrastrutture, proprietà intellettuale, tra altre», spiega **Luiz Henrique Levy**, socio dello studio, «e abbiamo un Italian Desk. Siamo parte di alleanze e partnership internazionali. Tutto ciò ci permette di comprendere le necessità dei nostri clienti stranieri, in specialità quelli italiani, ed offrirli un servizio giuridico efficiente e personalizzato, con la qualità dei propri servizi anche a livello locale». «Per quanto riguarda i nostri clienti stranieri, i settori di consulenza maggiormente richieste solo quelle fiscali, societario/M&A, immobiliare ed infrastrutture. Aperture o acquisizione d'impresa in Brasile, acquisizione di proprietà immobiliare, partecipazione in gare di progetti di infrastrutture, apporti in startup di tecnologia etc., sono le domande più frequenti. La scelta della opzione più efficace per gestire contenziosi tra imprese dipende sempre di una analisi del caso specifico. Nonostante, la opzione più utilizzata nei contratti tra imprese straniere con affari locali è l'arbitrato. Una novità importante è la recente creazione di sezione specializzate in materia di imprese presso il Tribunale di Giustizia dello Stato di São Paulo», conclude.

Con questo studio collabora dall'Italia **Elena Beccegato**, senior associate di **Cba**. «Nel corso degli anni Cba ha costruito e rafforzato una rete mondiale di relazioni forti con studi legali leader nei rispettivi paesi tra i quali la Cina, l'India e la Francia e, dal 2017, lo studio ha deciso di allargare anche al Sud America la sua rete di collaborazioni, nello specifico con uno dei principali studi d'affari brasiliani. L'accordo con **Lacaz Martins** è finalizzato a promuovere e sostenere, tra le altre, operazioni crossborder di M&A e joint venture nonché accordi commerciali tra imprese dei due Paesi.

La collaborazione con uno

studio brasiliano garantisce la possibilità di entrare in contatto e comunicare direttamente con le istituzioni e il mondo degli affari locale, cosa che sarebbe difficile per uno studio straniero se operasse in modo autonomo. La nostra strategia di crescita si basa su una presenza diretta in alcuni mercati



Leonardo Bianco

chiave per l'internazionalizzazione delle imprese italiane. La collaborazione ci permetterà di seguire i clienti sia in Italia sia direttamente nei mercati stranieri, in team con i legali di *Lacaz Martins* e incontrando imprese brasiliane interessate a operare in Italia». Alla luce dei recenti sviluppi politici del paese (vittoria di Bolsonaro e il programma economico delineato dal ministro dell'Economia



Celso Azzi



Stefani Frizzo



Elena Beccegato



Luiz Henrique Levy

Paulo Guedes) e delle previsioni di crescita del Pil brasiliano ad opera del Fmi, Cba si aspetta una spinta importante negli investimenti delle imprese italiane che ancora non hanno

esplorato il mercato brasiliano, anche grazie alle prospettate liberalizzazioni, deregolamentazioni e riduzione della burocrazia.

## L'Italia è il settimo paese fornitore di beni in Brasile

L'ESPERIENZA DI DLA PIPER IN COLLABORAZIONE CON CAMPOS MELLO ADVOGADOS

### Riflettori sulle novità in materia di lavoro e sul sostegno alle aziende



Antonio Tomassini



Fabio Campos Mello

**D**la Piper da tempo opera in Brasile, attraverso la cooperazione con lo studio *Campos Mello Advoga-*

*dos (Cma)*. «Nell'ottica di rispondere alle esigenze dei nostri clienti in ogni parte

del mondo, nel 2010 Dla Piper ha stretto un accordo di collaborazione con Cma, uno studio già affermato in Brasile sia a San Paolo che a Rio», spiega ad *Affari Legali* Antonio Tomassini, partner di Dla Piper. «Le relazioni sono continue, stiamo ad esempio seguendo una acquisizione da parte di un gruppo brasiliano qui in Italia proprio in queste settimane e con i fondamentali macro economici più confortanti e il sostegno alle imprese che il nuovo governo brasiliano sembra voler garantire crediamo che lavoreremo sempre di più con i nostri

colleghi».

Lo studio Cma ha 38 anni di storia e da 10 anni lavora in cooperazione con Dla Piper. Con sedi a Rio de Janeiro, San Paolo e New York, opera in tutto il Brasile attraverso uno studio di 98 avvocati con esperienza, specializzati in diverse aree e settori economici. Ha numerose relazioni con Dla Piper Italia, il principale studio legale internazionale presente nel nostro paese con oltre 260 avvocati. «Lo studio opera in collaborazione con Dla Piper attraverso gli studi di Milano e Roma e conta un Italian desk in Brasile con avvocati che parlano italiano e prestano supporto alle imprese italiane, dando loro assistenza in vari ambiti quali l'acquisizione di imprese, le questioni giuslavoristiche e tributarie.

L'Italian desk è composto dal socio

tax Luiz Augusto Osorio e l'associata del settore giuslavoristico Juliana Nunes», spiega il managing partner Fabio Campos Mello. Quali sono i servizi di consulenza che sono maggiormente richiesti? «I servizi societari e tributari sono quelli con la domanda maggiore. L'Italia e il Brasile hanno una lunga storia di buone relazioni commerciali, culturali e diplomatiche. Si stima che ci siano più di mille imprese italiane oggi operanti in Brasile, contribuendo in maniera importante alla creazione di posti di lavoro e alla dinamicità e versatilità dell'economia brasiliana. Ci si aspetta che gli investimenti italiani crescano maggiormente con la piattaforma di riforme presentata dal nuovo governo, soprattutto nello strategico settore delle infrastrutture. Grandi imprese

italiane hanno scommesso fortemente sul Brasile; i casi più recenti sono Enel, Buzzi e Fiat Chrysler, che ha annunciato in questi giorni un importante piano di sviluppo, il più consistente della sua storica presenza in Brasile, con investimenti di 2,1 miliardi di dollari da qui al 2024 e la creazione di 1.200 nuovi posti di lavoro. I principali clienti italiani del nostro studio in Brasile sono Atlantia Bertin Concessões, Generali-Brasil, Luxottica Mep Pellegrini e Maccaferri. Il punto prioritario è capire le peculiarità del mercato brasiliano e prestare

molta attenzione alle recenti riforme legislative, sia nell'ambito del diritto del lavoro che del diritto tributario. Fra le aree di maggior sviluppo a futuro per le imprese italiane spicca il settore delle infrastrutture assieme a quello dell'energia elettrica.

### GRAZIANO MESSINA, GM VENTURE

## Energy e automotive i due settori da tenere d'occhio

Da diversi anni opera in Brasile amministrando oltre 30 filiali italiane, in stretto contatto con la camera di commercio italiana a San Paolo e le istituzioni locali, con Borsa Italiana progetto Elite e con i principali studi legali brasiliani collegati al mercato italiano. **Graziano Messina** è managing partner di **GM Venture**, società che fornisce servizi di interim management e consulenza ad aziende straniere che investono in Brasile.

**Domanda.** Qual è il panorama degli studi legali in Brasile che operano con le aziende italiane?

**Risposta.** Nonostante i primi due paesi che investono in Brasile restino Cina e Stati Uniti, gli investimenti italiani in questi ultimi anni hanno assunto sempre più protagonismo al punto di vedere nell'ultimo anno l'Italia come primo investitore, grazie anche agli importanti investimenti realizzati da Enel. Ci sono ben otto Italian desk negli studi legali brasiliani che si dividono il mercato e sono tutti studi di dimensioni medio grandi che offrono un servizio full service. Alcuni hanno accordi di esclusività con studi italiani e altri in-

vece lavorano con vari studi italiani, ma il denominatore comune è che in Brasile hanno un team di italiani all'interno dei desk. C'è una sana competizione e questo è molto positivo soprattutto per noi che siamo «utilizzatori» di questi servizi.



Graziano Messina

**D.** Quali sono le principali criticità che riscontra nel collaborare con gli avvocati che operano a fianco di imprese italiane che vogliono iniziare a operare in Brasile?

**R.** Si sottovaluta un po' la giurisdizione brasiliana. Forse perché qui si applica il civil law come in Italia o forse perché può esserci un po' di gelosia professionale ma di fatto a volte lo studio legale

italiano stenta a creare un contatto con uno studio brasiliano o stenta a mettere il cliente in diretto contatto con lo studio brasiliano corrispondente. Noi lavoriamo con tutti gli studi e spesso ci chiamano per chiedere consigli su quale struttura legale scegliere in loco. Il consiglio che diamo, dopo avere mostrato magari i pro e i contro delle varie opzioni, è quello di stabilire un accordo chiaro, diciamo un *gentleman agreement*, in modo tale che

si possa condividere con più serenità la relazione e lavorare tutti in modo più armonico. È anche vero però che succede che lo studio italiano ci chiede di contrattare i servizi giuridici brasiliani e limitarci a utilizzare lo studio brasiliano esclusivamente per lo stretto necessario e con un vincolo di budget preciso. Funzionano entrambe come soluzioni.

**D.** Quali sono i settori su cui prevede maggiori possibilità di business per le imprese italiane in Brasile?

**R.** Il campo energetico e in testa le rinnovabili, il mondo che gira attorno alle infrastrutture e tutto l'indotto che segue l'automotive soprattutto dopo gli investimenti annunciati da Fca in questo mese. Anche il settore dell'Iot e sicurezza digitale non smettono di crescere.

**D.** Accesso al credito: quali sono le opportunità per le imprese italiane?

**R.** Le aziende che hanno una casa madre in Italia hanno un accesso al credito privilegiato perché possono finanziarsi a tassi molto più interessanti rispetto alle aziende locali. Questo indubbiamente provoca un vantaggio competitivo. Inoltre si possono strutturare linee di credito in Reais, con conseguente copertura del rischio di cambio, accedendo a strumenti che sono di facile implementazione e non riservati solo alle grandi imprese ma anche alle piccole e medie imprese italiane che investono in Brasile.